

CCXVIII SEDUTA

(POMERIDIANA)

VENERDÌ 12 OTTOBRE 1951Presidenza del Presidente **CORRIAS ALFREDO***La seduta è aperta alle ore 18 e 50.*

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discorso del Presidente.

PRESIDENTE pronuncia il seguente discorso:

« Vogliate perdonare, onorevoli consiglieri, se, nel momento in cui, per vostra bontà, ascendo a questo altissimo seggio, misurando la pochezza dei miei meriti io non riesca a nascondere la mia profonda emozione. Gli è che mi rendo pienamente consapevole dell'alto onore conferitomi, dell'impegno e della dignità che mi sono commessi, della responsabilità che vado ad assumere di fronte alla mia coscienza, di fronte a voi tutti, onorevoli consiglieri, di fronte a questa nostra Isola, nel cui nome dovrò da oggi guidare i lavori di questa Assemblea. Gli è, infine, che ho dietro di me una grande tradizione, se pure per breve tempo, da rispettare, da potenziare, da tramandare, quando l'osservanza del metodo democratico mi imporrà di lasciare questo posto. Ed è la tradizione di dignità, di saggezza, di equilibrio e di imparzialità lasciataci dal Presidente dimissionario, onorevole Anselmo Contu, al quale ieri, da tutti i settori di questo Consiglio, è stato reso un giusto e doveroso omaggio con unanimità e con calore di sentimenti e di espressioni.

A tale tributo sento di dover oggi associare la mia parola, con eguale sentimento, assicurando l'Assemblea che nell'adempimento del mio nuovo incarico cercherò di porre ogni impegno perchè quella tradizione sia mantenuta e potenziata. Solo a questa condizione, col contributo di buona volontà da parte di tutti voi, onorevoli consiglieri, noi riusciremo a tenere alto il prestigio della nostra Assemblea, verso la quale tutti dobbiamo tendere con passione a far convergere la rispettosa considerazione dei Sardi, di tutte le fedi politiche, e la legittima aspettativa nella sua attività legislativa cui sono legate le fortune della nostra piccola patria sarda nell'orbita e nell'ambito della più grande patria comune: l'Italia. Ed ora al lavoro ». (*Applausi*).

Sull'ordine del giorno.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, rileva che all'ordine del giorno non figura iscritto il disegno di legge numero 127.

PRESIDENTE osserva che nella seduta di ieri si è parlato di inserire nell'ordine del giorno il disegno di legge numero 127, ma senza arrivare ad una decisione.

GIUA ANGELO (D.C.) propone che si proceda all'elezione di un Vicepresidente che occupi il posto lasciato vacante dall'attuale Presidente.

Elezione di un Vicepresidente.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un Vicepresidente.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti e votanti 52

Hanno ottenuto voti i consiglieri:

Era	28
Meloni	17
Muretti	1
Pilo Flores	1
Zucca	1
Schede bianche	4

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Cocco - Colia - Contu - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Corrias Efisio - Cossu - Covacovich - Crespellani - D'Angelo - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Masia - Medda - Melis - Meloni - Morgana - Muretti - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pilo Flores - Pinna - Pirastu - Puligheddu - Sanna - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Stangoni - Stara - Tocco - Torrente - Zucca).

PRESIDENTE proclama eletto Vicepresidente del Consiglio regionale il consigliere Era.

Discussione e approvazione del disegno di legge:
«Storno di trenta milioni dai capitoli 78-80-84 in favore del capitolo 82 del bilancio regionale 1951». 127

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

SERRA (D.C.), dopo aver sottolineato l'importanza del disegno di legge ai fini della eradicazione della malaria dall'Isola e dopo aver rilevato che è quasi impossibile distruggere completamente il suo veicolo, osserva che con la legge in discussione si potrà provvedere al settore della lotta antilarvale

(il settore antialate era stato mantenuto in attività dagli Ispettorati compartimentali sanità e igiene).

L'oratore rileva quindi che lo storno dei fondi previsto dal disegno di legge grava, purtroppo, su tre capitoli di spesa molto importanti. Soprattutto si duole del fatto che si tolgano 10 milioni dall'assistenza ai brefotrofi, quantunque si renda conto che ciò è possibile per la mancanza di una legge regionale relativa a detta assistenza. L'oratore coglie l'occasione per richiamare l'attenzione dell'Assessorato sulla necessità di provvedere a questo importantissimo settore e per deplorare il fatto che, mentre si trascura la istituzione della Casa del Bambino a Carbonia, l'Opera Maternità e Infanzia acquista una villa sul lago di Como.

Conclude dichiarando di essere favorevole al disegno di legge nel suo complesso. (*Consensi*).

GIUA ELIO (P.N.M.) dichiara che soltanto l'urgenza della lotta antimalarica può giustificare uno storno di fondi dal capitolo del bilancio destinato alle farmacie rurali. Prega l'Assessore di provvedere affinché la rimanente parte dei fondi segnati in questo capitolo venga spesa entro il 1951, e informa di aver predisposto a tal fine una proposta di legge. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

MELIS (P.S.d'A.), *relatore*, si limita a richiamare l'attenzione sul fatto che non sono stati presentati emendamenti e che tutti gli oratori si sono dichiarati favorevoli al disegno di legge.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, dichiara che la materia affrontata dal disegno di legge preoccupa più di qualsiasi altra il suo Assessorato, rappresentando, in Sardegna, la lotta antimalarica la base della lotta contro le malattie sociali.

Osserva quindi che la lotta antimalarica presenta molte difficoltà. Nell'ultima relazione dell'E. R. L. A. A. S. è detto che l'*Anopheles Maculipennis* non è stata eliminata del tutto. La Regione con i propri fondi è riuscita appena ad allineare 350 segnalatori. A questi e a tutto il personale dell'E. R. L. A. A. S. l'Assessore indirizza parole di elogio per l'opera svolta. Al 22 settembre questo personale aveva esaminato 280 mila campioni

di larve, che portarono alla identificazione di 82 focolai di *Anopheles Maculipennis* nell'alta Sardegna. L'Assessore indica le singole zone in cui si sono rilevati tali focolai ed aggiunge che in esse è stata fatta immediatamente non soltanto la lotta antialate, ma anche la lotta antilarvale.

Quantunque riconosca l'importanza dei risultati raggiunti dalla lotta antialate, l'Assessore Brotzu ritiene, tuttavia, che in Sardegna sia necessaria anche la lotta antilarvale. L'oratore crede che, se la lotta antimalarica sarà continuata con questo sistema, si può essere certi che la malaria non riapparirà in Sardegna. Già nell'anno in corso non si è forse verificato neppure un caso di primitiva, ma nelle zone di campagna vi sono ancora dei portatori di gameti e pare che l'indice splenico della popolazione infantile di Lodè sia ancora del 16 per cento.

Per l'anno venturo l'Assessorato presenterà un nuovo piano che terrà conto dei risultati finora ottenuti. L'intensificazione della lotta si impone perchè in Sardegna la malaria rappresenta una malattia sociale più pericolosa, forse, della stessa tubercolosi. Per questi motivi è sembrato opportuno tenere in funzione lo stato maggiore della lotta antimalarica, perchè predisponga i servizi per la lotta dell'anno venturo.

Per quanto riguarda i brefotrofi — ai quali ha fatto riferimento il consigliere Serra — Brotzu dichiara di avere già presentato un disegno di legge alla Giunta, che dev'essere ancora esaminato. Comunque, qualche intervento per i brefotrofi c'è stato ugualmente con la legge ospedaliera. Circa la Casa del Bambino da istituire a Carbonia, l'Assessore dichiara che tale problema non è stato dimenticato e che è stato già trattato in seno al Consiglio centrale dell'Opera Maternità e Infanzia, dal quale verrà affrontato definitivamente nella prossima riunione. La villa acquistata dall'O. N. M. I. sul lago di Como è destinata anch'essa all'assistenza brefotrofica.

Per quanto riguarda le farmacie rurali — alle quali ha fatto riferimento Giua Elio nel suo intervento —, l'Assessore dichiara di aver interessato l'Ordine dei farmacisti e dei medici perchè facciano le proposte che ritengono più opportune. Aggiunge che la Giunta non ha nessuna difficoltà ad esaminare la proposta di legge che Giua Elio ha dichiarato di avere preparato. (*Consensi*).

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(*E' approvato*).

Art. 1

E' autorizzato lo storno di lire 10.000.000 (dieci milioni) dal capitolo 78, di lire 10.000.000 (dieci milioni) dal capitolo 80 e di lire 10.000.000 (dieci milioni) dal capitolo 84 in favore del capitolo 82 del bilancio regionale preventivo 1951.

MELIS (P.S.d'A.), *relatore*, richiama l'attenzione del Consiglio sulle parole dell'Assessore concernenti il mantenimento in servizio del personale costituente quello che egli ha chiamato lo stato maggiore della lotta antimalarica. Melis chiede in che cosa consistano esattamente i compiti di questo nucleo centrale, direttivo della lotta antimalarica, e quale onere esso rappresenti per la Regione. L'Assessore ha detto che dovrebbe preparare i piani per l'anno venturo; all'oratore sembra che, se il compito è soltanto questo, il mantenimento in servizio del personale per tutto l'inverno non sia necessario.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, assicura Melis che non vi è ragione di allarmarsi per le sue parole. Coi cento milioni previsti in bilancio per la lotta antimalarica si potrà arrivare appena a pagare gli operai che hanno lavorato sino alla fine di settembre. Per il pagamento delle spese del mese di ottobre si è reso necessario lo storno proposto nel disegno di legge in discussione. Il personale da mantenere in servizio anche durante l'inverno non grava sensibilmente sui 130 milioni destinati alla lotta antimalarica.

D'altra parte, non si può fare a meno di mantenere i capi servizio, il personale addetto alla revisione degli automezzi, delle pompe e di tutto il materiale necessario alla lotta, i capi sezione, i magazzinieri e i capi gruppo (questi ultimi sono una decina; devono raccogliere il materiale dell'anno in corso e preparare i piani di lotta per l'anno venturo).

E' bene, inoltre, che la lotta antilarvale non cominci troppo tardi. Negli scorsi anni si è commesso l'errore di far cominciare detta lotta oltre febbraio-marzo. D'altra parte, sarebbe anche giusto che chi ha lavorato per

dieci mesi di seguito abbia un mese di riposo. Sui 130 milioni dei fondi previsti, il personale in questione graverà per un milione al massimo.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.

(E' approvato).

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e nelle forme di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Storno di trenta milioni dai capitoli 78-80-84 in favore del capitolo 82 del bilancio regionale 1951».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	50
votanti	49
maggioranza	25
favorevoli	47
contrari	2
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarella - Azzena - Borghero - Brotzu - Busalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Cocco - Colia - Contu - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Efisio - Cossu - Costa - Covicovich - Crespellani - D'Angelo - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Masia - Medda - Melis - Meloni - Muretti - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pilo Flores - Pinna - Pirastu - Sanna - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Stanconi - Stara - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

Discussione abbinata della proposta di legge:

«Provvidenze eccezionali in favore delle popolazioni delle zone della Sardegna particolarmente colpite dalla siccità» (120) e della proposta di legge: «Provvidenze a favore dei Comuni delle zone del Sarrabus, dell'Ogliastra e di Olbia colpite da eccezionale siccità nell'annata agraria 1950-'51 e variazioni di bilancio per l'esercizio 1951» (122).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

GARDU (D.C.) dichiara di prendere la parola su entrambe le proposte di legge per rappresentare al Consiglio le tristi condizioni della Baronia colpita dal flagello della siccità.

Dichiara di accogliere il criterio informatore delle proposte di legge, ma osserva che quella Melis-Serra — la 122 — esclude dal beneficio alcune zone che pure sono state gravemente colpite. L'oratore descrive la gravità della situazione nella Baronia. Ad Orosei, il prodotto è appena di cinque volte il seme. La situazione è leggermente migliore nella zona di Siniscola, ma non in quella di Torpè o in quella di Posada.

La proposta di legge numero 120 — di iniziativa dei consiglieri Torrente - Sanna - Dessanay - Zucca - Ledda - Pirastu — lascia perplesso l'oratore perchè propone una cifra che è troppo al di sotto delle necessità delle zone colpite e perchè riguarda solo alcune zone, trascurandone altre ugualmente colpite e ugualmente bisognose di aiuto.

Gardu conclude dichiarandosi favorevole al testo proposto dalla Commissione agricoltura. (Consensi).

CORONA LODDO CLAUDIA (P.C.I.) rileva innanzitutto che la zona del Sarrabus è stata colpita da tre annate successive di siccità, due parziali e l'ultima, quella del 1951, totale. Vi sono braccianti, nel Sarrabus, che da oltre un anno non hanno potuto avere neppure una giornata di lavoro. Mentre il raccolto di questi anni non ha superato la resa di cinque volte la semina, il Governo non ha smesso di premere con imposte sempre più gravose.

L'oratrice prosegue descrivendo la depressione economica esistente nel Sarrabus, dove il numero dei disoccupati supera complessivamente i 1500; si contano a decine gli artigiani e i bottegai falliti, i piccoli coltivatori e pastori passati alla schiera dei disoccu-

pati. A Villaputzu i danni ammontano a 56 milioni, a Muravera a circa 31 milioni e a S. Vito, dove è stata particolarmente forte la moria di bestiame, a una somma quasi uguale. Gli stessi organi statali hanno accertato queste perdite ed hanno definito un totale fallimento la produzione agricola ed un parziale fallimento quella delle aziende armentizie.

Prosegue dichiarando che la proposta di legge Melis-Serra contempla provvidenze troppo limitate per sanare la situazione gravissima del Sarrabus.

Il rimborso delle imposte e dei contributi unificati non è sufficiente, perchè questo provvedimento tutt'al più consentirà ai contadini di non vendere le terre. Nè è sufficiente dare soltanto il grano per la semina. E' necessario, invece, che il Consiglio approvi anche le provvidenze proposte dalle

sinistre, consistenti nel contributo in danaro di lire 15.000 ad ettaro per quelle aziende che non hanno realizzato un raccolto corrispondente a cinque volte le sementi e di lire 30.000 ad ettaro per le aziende che non hanno raccolto neanche due volte le sementi. Questi ultimi provvedimenti sono indispensabili alla riattivazione delle aziende agricole.

Secondo l'oratrice, nessun argomento potrebbe giustificare il rigetto dei provvedimenti proposti dalle sinistre, giacchè la Giunta in altre occasioni, per provvedere ad esigenze di competenza del Governo e, per di più, meno urgenti di quelle oggi in esame, ha saputo sempre trovare i fondi necessari.

Conclude invitando il Consiglio ad approvare le provvidenze in danaro proposte dalle sinistre. (*Approvazioni a sinistra*).

La seduta è tolta alle ore 20 e 55.